

# il Missionario

F R A N C E S C A N O

TRIMESTRALE DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE MISSIONARIA DEI FRATI MINORI CONVENTUALI

Anno LXXXVIII- n°2

Apr/Mag/Giu 2021



**NOI FRANCESCANI CHIAMATI A ESSERE  
"ARTIGIANI DI FRATERNITÀ"**

## FORMAZIONE

- Viviamo il Mistero di Cristo "inviato"
- L'economia fraterna
- La scomparsa di P.Giorgio Abram



## DALLE MISSIONI

### PROGETTI

- India, Romania,
- Perù, Bolivia



In copertina: *L'itineranza francescana nello stile della fraternita in terra di missione.*

Le foto inserite nella presente rivista sono di proprietà del Centro Missionario Franciscano Onlus e tratte dall'archivio. Altre foto sono autorizzate dai nostri missionari.

Il Missionario Franciscano- Anno LXXXVIII - n.2 Apr/Giu 2021

*Edizione, direzione, redazione e amministrazione:*  
Centro Missionario Franciscano ONLUS  
dell'Unione Ministri Provinciali OFMConv d'Italia  
Via di Santa Dorotea, 23 - 00153 Roma (Italy)  
Tel e Fax: 06.43688033 - Cell. (+39) 3477789969  
C.F. 97749990582

*Sede legale:* Via Lungotevere della Farnesina 12 - 00165 Roma  
*E-mail:* centrmis@libero.it

*PEC:* centromissionarioroma@pec.it

*Sito:* www.missionariofrancescano.org

*Stampa:* Mediagraf - Noventa Padovana (PD)

*Direttore responsabile:* Paolo Fiasconaro

*Hanno collaborato:* Paolo Fiasconaro, Augusto Drago, Felice Autieri; Adam Klag, Gastone Pozzobon, Giovanni D'Angelo, Annamaria Iacorossi, Lorenza Cassanelli.

*Contributo volontario 2020:*

ordinario: Euro 15; d'amicizia: Euro 20; sostenitore: Euro 25

*Conto Corrente Postale*

n° 1018262871 intestato a:

Centro Missionario Franciscano ONLUS  
dell'Unione Ministri Provinciali

*Bonifico Bancario intestato a:*

Centro Missionario Franciscano ONLUS  
dell'Unione Ministri Provinciali OFMConv d'Italia  
Iban: IT 08F0200805085000029474697

SWIFT: UNCRITM1B33

Unicredit /Tupini-Roma

## Sommario

3 "Artigiani di Fraternità" da missionari e da francescani

4 Viviamo il mistero di Cristo inviato

7 L'Economia fraterna. L'Asia dei conventuali

13 La scomparsa di P. Giorgio Abram

18 Uganda - Il Centro Sanitario Wanda

20 Kenya - Ruiru e Limuru

23 Feste pasquali in Brasile - Amazonia

24 I progetti che sosteniamo (India, Romania, Bolivia, Perù)

28 I Libri che vi consigliamo

Le informative relative al trattamento dei dati personali dei donatori sono disponibili nel sito web [www.missionariofrancescano.org](http://www.missionariofrancescano.org).



Twitter account:  
[@missionifrancescane](https://twitter.com/missionifrancescane)



Registrazione al Tribunale di Roma:  
n.184 del 23/luglio/2014



[www.missionariofrancescano.org](http://www.missionariofrancescano.org)  
centro missionario francescano ONLUS

Questo numero della rivista è stato chiuso in redazione il 22 aprile 2021 e consegnato a Poste Italiane-Sezione di Padova il 3 maggio 2021

# "ARTIGIANI DI FRATERNITA' " DA MISSIONARI E DA FRANCESCANI

di **Fr Paolo Fiasconaro**, *ofmconv*  
Direttore del Centro



L'espressione "artigiani di fraternità" è stata pronunciata da Papa Francesco il 26 marzo 2019 in Campidoglio e recentemente l'ho sentita durante una conferenza tenuta dal prof. Vincenzo Rosito ad un gruppo di frati francescani Conventuali. Egli ci invitava a vivere la fraternità, consapevoli che nel francescanesimo abbiamo avuto ed abbiamo ancora oggi un cantiere sempre aperto verso le dinamiche di appartenenza al carisma del nostro Fondatore, artefice e tessitore di relazioni verso il fratello.

In verità essere "artigiani" significa appartenere ad una categoria che forgia la propria "identità" in grado di costruire o creare qualcosa che appartiene al proprio mestiere. Sappiamo bene, infatti, che l'artigiano ha nel suo laboratorio gli attrezzi del mestiere, li usa ogni giorno e senza questi attrezzi non può esercitare la sua creatività. Un artigiano, sia esso fabbro, falegname, orafo, muratore o altro è artefice e costruttore della sua propria identità.

Così dovrebbe essere per noi francescani, storicamente identificati dal popolo come costruttori di comunità vive, di fraternità aperte e accoglienti secondo lo stile di Francesco d'Assisi che invitava i suoi frati a vivere una fraternità senza confini, con gli attrezzi della bontà, della misericordia, della letizia, della missionarietà e del Vangelo "sine glossa".

Basterebbero queste parole per capire l'essenza della fraternità.

San Francesco si rivolgeva ai fratelli e alle sorelle proponendo una forma di vita dal sapore di

vangelo e diceva: "Dichiaro beato colui che ama l'altro quando fosse lontano da lui, quanto se fosse accanto a lui".

Anche Papa Francesco in apertura della Enciclica "Fratelli tutti" ci ricorda di essere "una fraternità aperta che permette di riconoscere, apprezzare e amare ogni persona, al di là della vicinanza fisica, al di là del luogo del mondo dove è nata o dove abita... vivendo una vita in pienezza prendendosi cura gli uni degli altri".

Non ci rimane altro che realizzare anche noi in pienezza l'essere "artigiani di fraternità".

(P. F.)



# VIVIAMO IL MISTERO DI CRISTO "INVIATO"



di Fr Augusto Drago, *ofmconv*  
Biblista

## Lasciarsi condurre dallo Spirito

**L'**attività missionaria esige una specifica spiritualità che riguarda, in particolare, quanti Dio ha chiamato a essere missionari. Tale spiritualità si esprime, innanzitutto, nel vivere in piena docilità allo Spirito: essa impegna a lasciarsi plasmare interiormente da lui, per divenire sempre più conformi a Cristo. Non si può testimoniare Cristo senza riflettere la sua immagine, la quale è resa viva in noi dalla grazia e dall'opera dello Spirito. La docilità allo Spirito impegna poi ad accogliere i doni della forza e del discernimento, che sono tratti essenziali della stessa spiritualità. Emblematico è il caso degli apostoli, che durante la vita pubblica del Maestro, nonostante il loro amore per lui e la generosità della risposta alla sua chiamata, si dimostrano incapaci di comprendere le sue parole e restii a seguirlo sulla via della sofferenza e dell'umiliazione. Lo Spirito li trasformerà in testimoni coraggiosi del Cristo e annunziatori illuminati della sua Parola: sarà lo Spirito a condurli per le vie ardue e nuove della missione. Anche oggi la missione rimane difficile e complessa

come in passato e richiede ugualmente il coraggio e la luce dello Spirito: viviamo spesso il dramma della prima comunità cristiana, che vedeva forze incredule e ostili «radunarsi insieme contro il Signore e contro il suo Cristo». (At 4,26) Come allora, oggi occorre pregare, perché Dio ci doni la franchezza di proclamare il Vangelo; occorre scrutare le vie misteriose dello Spirito e lasciarsi da lui condurre in tutta la verità. (Gv 16,13)

## Vivere il mistero di Cristo «inviato»

Nota essenziale della spiritualità missionaria è la



comunione intima con Cristo: non si può comprendere e vivere la missione, se non riferendosi a Cristo come l'inviato a evangelizzare. Paolo ne descrive gli atteggiamenti: «Avete in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce». (Fil 2,5) È qui descritto il mistero dell'incarnazione e della redenzione, come spoliamento totale di sé, che porta Cristo a vivere in pieno la condizione umana e ad aderire fino in fondo al disegno del Padre. Si tratta di un annientamento, che però è permeato di amore ed esprime l'amore. La missione percorre questa stessa via e ha il suo punto di arrivo ai piedi della croce. Al missionario è chiesto «di rinunciare a se stesso e a tutto quello che in precedenza possedeva in proprio e a farsi tutto a tutti»: nella povertà che lo rende libero per il Vangelo, nel distacco da persone e beni del proprio ambiente per farsi fratello di coloro ai quali è mandato, onde portare a essi il Cristo salvatore. È a questo che è finalizzata la spiritualità del missionario: «Mi sono fatto debole con i deboli...; mi sono fatto tutto a tutti, per salvare a ogni costo qualcuno. Tutto io faccio per il Vangelo...». (1 Cor 9,22) Proprio perché «inviato», il missionario sperimenta la presenza confortatrice di Cristo, che lo accompagna in ogni momento della sua vita «Non aver paura.... perché io sono con te» (At 18,9) e lo aspetta nel cuore di ogni uomo.

## **Amare la Chiesa e gli uomini come li ha amati Gesù**

. La spiritualità missionaria si caratterizza, altresì, per la carità apostolica, quella del Cristo che venne «per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi» (Gv 11,52) buon Pastore che conosce le sue pecore, le ricerca e offre la sua vita per loro. (Gv 10,1) Chi ha spirito missionario sente l'ardore di Cristo per le anime e ama la chiesa, come Cristo. Il



missionario è spinto dallo «zelo per le anime», che si ispira alla carità stessa di Cristo, fatta di attenzione, tenerezza, compassione, accoglienza, disponibilità, interessamento ai problemi della gente. L'amore di Gesù è molto profondo: egli, che «sapeva quello che c'è in ogni uomo» (Gv 2,25) amava tutti offrendo loro la redenzione e soffriva quando questa veniva rifiutata. Il missionario è l'uomo della carità: per poter annunziare a ogni fratello che è amato da Dio e che può lui stesso amare, egli deve testimoniare la carità verso tutti, spendendo la vita per il prossimo. Il missionario è il «fratello universale», porta in sé lo spirito della chiesa, la sua apertura e interesse per tutti i popoli e per tutti gli uomini, specie i più piccoli e poveri. Come tale, supera le frontiere e le divisioni di razza, casta o ideologia: è segno dell'amore di Dio nel mondo, che è amore senza nessuna esclusione né preferenza. Infine, come Cristo egli deve amare la chiesa: «Cristo ha amato la chiesa e ha dato se stesso per lei». (Ef 5,25) Questo amore, spinto fino a dare la vita, è per lui un punto di riferimento. Solo un amore profondo per la chiesa può sostenere lo zelo del missionario; il suo assillo quotidiano - come dice san Paolo - è «la preoccupazione per tutte le chiese». (2 Cor 11,28) Per ogni missionario «la fedeltà a Cristo non può essere separata dalla fedeltà alla sua chiesa».

La chiamata alla missione deriva di per sé dalla chiamata alla santità. Ogni missionario è autenticamente tale solo se si impegna nella via della santità: «La santità deve dirsi un presupposto fondamentale e una condizione del tutto insostituibile perché si compia la missione di salvezza della chiesa». L'universale vocazione alla santità è strettamente collegata all'universale vocazione alla missione. ogni fedele è chiamato alla santità e alla missione. Tale è stato il voto ardente del Concilio nell'auspicare «con la luce di Cristo, riflessa sul volto della chiesa, di illuminare tutti gli uomini, annunciando il Vangelo a ogni creatura». La spiritualità missionaria della chiesa è un cammino verso la santità. La rinnovata spinta verso la missione ad gentes esige missionari santi. Non basta rinnovare i metodi pastorali, né organizzare e coordinare meglio le forze ecclesiali, né esplorare con maggior acutezza le basi bibliche e teologiche della fede: occorre suscitare un nuovo «ardore di santità» fra i missionari e in tutta la comunità cristiana, in particolare fra coloro che sono i più stretti collaboratori dei missionari. Ripensiamo, cari fratelli e sorelle, allo slancio missionario delle prime comunità cristiane. Nonostante la scarsità dei mezzi di trasporto e comunicazione di allora, l'annuncio evangelico raggiunse in breve tempo i confini del mondo. E si trattava della religione del figlio dell'uomo morto in croce, «scandalo per gli ebrei e stoltezza per i gentili!» (1 Cor 1,23) Alla base di un tale dinamismo missionario c'era la santità dei primi cristiani e delle prime comunità.

Mi rivolgo, perciò, ai battezzati delle giovani comunità e delle giovani chiese. Siete voi, oggi, la speranza di questa nostra chiesa, che ha duemila anni: essendo giovani nella fede, dovete essere come i primi cristiani, e irradiare entusiasmo e coraggio, in generosa dedizione a Dio e al prossimo; in una parola, dovete mettervi sulla via della santità. Solo così potete essere segno di Dio nel mondo e rivivere nei vostri paesi l'epopea missionaria della chiesa primitiva.

E sarete anche fermento di spirito missionario per le chiese più antiche. Da parte loro, i missionari riflettano sul dovere della santità, che il dono della vocazione richiede da essi, rinnovandosi di giorno in giorno nel loro spirito e aggiornando anche la loro formazione dottrinale e pastorale. Il missionario deve essere «un contemplativo in azione». Egli trova risposta ai problemi nella luce della parola di Dio e nella preghiera personale e comunitaria. Il contatto con i rappresentanti delle tradizioni spirituali non cristiane, in particolare di quelle dell'Asia, mi ha dato conferma che il futuro della missione dipende in gran parte dalla contemplazione. Il missionario, se non è un contemplativo, non può annunciare il Cristo in modo credibile. Egli è un testimone dell'esperienza di Dio e deve poter dire come gli apostoli: «Ciò che noi abbiamo contemplato, ossia il Verbo della vita... , noi lo annunziamo a voi». (1 Gv 1,1) Il missionario è l'uomo delle beatitudini. Gesù istruisce i Dodici prima di mandarli a evangelizzare, indicando loro le vie della missione: povertà, mitezza, accettazione delle sofferenze e persecuzioni, desiderio di giustizia e di pace, carità, cioè proprio le beatitudini, attuate nella vita apostolica. (Mt 5,1) Vivendo le beatitudini, il missionario sperimenta e dimostra concretamente che il regno di Dio è già venuto e egli lo ha accolto. La caratteristica di ogni vita missionaria autentica è la gioia interiore che viene dalla fede. In un mondo angosciato e oppresso da tanti problemi, che tende al pessimismo, l'annunziatore della «buona novella» deve essere un uomo che ha trovato in Cristo la vera speranza.



# L'ECONOMIA FRATERNA

nella visione etica della "gestione dei beni"  
in terra di Missione

## 1. L'ASIA dei Frati Conventuali

di Fr Felice Autieri, *ofmconv*  
Francescanista



### Introduzione

**P**roseguiamo il nostro racconto su come i missionari dell'Ordine dei frati minori Conventuali, hanno realizzato la visione francescana dell'economia fraterna in Asia.

La presenza è molto antica, con conventi fondati in Terra Santa, Turchia e Siria. Ebbene per quanto riguarda il nostro periodo storico, l'azione dei missionari iniziò a svilupparsi dal primo decennio del XX secolo in Siria, per proseguire in Cina a partire dal 1925 e in Giappone dal 1930 in poi. Dopo il secondo conflitto mondiale, lo sviluppo proseguì con l'apertura delle missioni nell'arcipelago delle isole Ryūkyū a sud del Giappone nel 1952 ad opera della Provincia di S. Antonio degli Stati Uniti, a Pusan in Corea dal 1958 e in Libano dal 1968 in poi, ad opera della Curia generale dell'Ordine. A partire dal 1968 i frati bolognesi si stabilirono in Indonesia nell'isola di Sumatra, poi in quella di Giava nel 1989 e in altre isole dell'arcipelago. Lo sviluppo è proseguito con la fondazione della missione nelle Filippine da parte della Provincia di Napoli nel 1979, in India nel 1980 con quella di Malta ed infine la missione nel Vietnam nel 2004 grazie all'aiuto dei frati di origine vietnamita della Provincia di S. Giuseppe da Copertino degli Stati Uniti.

La realtà odierna dell'Ordine si delinea con la presenza di quattro province religiose, di cui due intitolate all'Immacolata

Concezione e sono quelle del Giappone e dell'Indonesia, le altre a S. Massimiliano Kolbe di Corea e dell'India. Le custodie provinciali sono quella dell'Immacolata Concezione e del beato Bonaventura da Potenza delle Filippine e quella d'Oriente e di Terra Santa della Provincia di Romania, mentre le missioni sono quelle della citata missione in Vietnam, dello Sri Lanka, dell'Andra Pradesh-Telangana e del Bengala occidentale ad opera della Provincia dell'India, infine quella della Cina ad opera della Custodia generale del Sacro Convento di Assisi.

I conventi sono 59, con 1 vescovo, 225 frati sacerdoti, 6 diaconi transeunti, 77 frati non sacerdoti, 117



frati di voti temporanei e 22 novizi. Le 6 giurisdizioni e le 4 missioni fanno parte della FAMC (Federation of Asian Minor Conventuals) e attualmente l'Assistente generale dell'area è fr. Benedetto Seung-jae Baek della Provincia di Corea.

## L'istruzione

La presenza di una scuola gestita dai frati a Damasco iniziò nel 1911, fu interrotta a seguito della guerra italo-turca del 1912 e dallo scoppio del primo conflitto mondiale. I frati ritornarono alla fine novembre del 1919 aprendo una scuola nel quartiere di Salhié. Con il tempo la qualità dell'insegnamento fu conosciuta e apprezzata, così il numero degli alunni aumentò pur conservando il carattere specifico di italianità. Si impartiva l'insegnamento della lingua araba e francese, seguendo i programmi in vigore nelle scuole pubbliche del tempo. Nel 1946 il governo confiscò gli immobili e vi adibì i locali ad un liceo femminile musulmano, occupando anche il convento. In seguito le difficoltà a Damasco furono molteplici, pertanto dopo il Capitolo generale del 1966 il Ministro generale fr. Basilio Heiser decise di lasciare la presenza in Siria per quella del Libano nel novembre del 1967.

Anche il Giappone ha il suo fiore all'occhiello con il Mugenzai no Sono ovvero Città della Immacolata a Nagasaki. Il centro si ispirava a Niepokalanów, così nello spirito del Kolbe continuò a sviluppare opere fra le quali le scuole per migliaia di alunni dalle elementari fino al liceo. Oggi in Giappone sono presenti i frati con le scuole a Kasugai, Seto, Nigawa, Higashinagasaki, Akabane, Higashimuarayama e a Kameari, i vari istituti coprono la fascia di età che va dalla scuola materna alle superiori. Infine a Hongochi nei pressi di Nagasaki, è stata fondata la scuola elementare e quella di avviamento

professionale di tipografia per ragazzi. In Corea i frati gestiscono due scuole materne, la prima a Seoul nel convento della Curia provinciale che accoglie solo bambini stranieri, l'altra a Pusan la Eunha che accoglie quelli coreani. In Indonesia a Deli Tua è stata costruita la scuola per la formazione scolastica dei giovani che oggi conta oltre 7.000 studenti, dalla scuola materna fino a quella superiore. Inoltre è stato costituito l'istituto di formazione dei "maestri di religione", che ha l'obiettivo nel formare catechisti e responsabili della catechesi parrocchiale.

In India nello stato dell'Andhrapradesh i frati hanno maturato la decisione di lavorare tra gli emarginati, sono presenti in due luoghi: Dondapudy e Christianpet. La presenza oltre alla formazione religiosa, ha l'obiettivo di formare le nuove generazioni mediante l'educazione che è il mezzo più efficace per il progresso e lo sviluppo della società. Pertanto, attraverso l'aiuto dei benefattori, i religiosi sostengono agli studi diversi giovani, per questa ragione hanno fondato il Greyfriars Junior College. La struttura si rivolge agli studenti poveri in particolare ai molti ragazzi capaci, ma che non potrebbero continuare gli studi perché i genitori non hanno possibilità economiche. Invece ad Aluva



*I nostri frati delle Filippine*

nel distretto di Ernakulam nello stato del Kerala, è stato inaugurato nel 1995 la scuola che copre la fascia d'età dalle materne fino alle superiori. Tuttavia l'obiettivo è di formare professionalmente giovani che imparino l'arte della sartoria, per offrire loro un concreto sbocco occupazionale.

## Il campo medico

La presenza dei Conventuali in Corea fu segnata dalla carità verso gli ultimi, infatti la missione ebbe all'inizio come impegno primario la cura dei lebbrosi nella zona di Pusan. Accanto al centro ne fu creato un altro per i loro figli, che per legge non potevano vivere nel lebbrosario. I frati coadiuvati dalle Suore francescane missionarie di Assisi hanno continuato per lunghi anni l'opera, contemporaneamente hanno lavorato pastoralemente a Samdok, dove hanno costruito il villaggio per ex lebbrosi con casette di legno con il sostegno della Caritas antoniana. Oggi debellata la malattia le strutture sono scomparse, al loro posto il progetto di sviluppo urbanistico del comune ha creato una zona residenziale della città. In seguito vinta la lebbra, i frati a Pusan hanno aperto una struttura che accoglie i portatori di handicap fisici o con problemi psichici. Lo sviluppo è stato tale che oggi la struttura con ambulatorio e centro fisioterapico, è riconosciuta dallo Stato.

In India ad Aluva la comunità di Kolbe Ashram è responsabile di vari progetti sociali come il St. Anthony Social Center inaugurato il 13 giugno 1993, nella prima casa del complesso. Nel 1994 sono stati acquistati 21 acri di terreno per la costruzione della clinica St. Paul, anch'essa parte integrante del centro ed inaugurata il 24 luglio 1994. Nello stato del Tamil è stato aperto l'Assisi Snehalya a Rottikaundanur nel 2006, è indirizzata ai bisogni della gente che vive con i problemi legati all'HIV/AIDS. Questo centro ospita 50 persone, dove la maggioranza dei malati sono bambini piccoli, pertanto i frati stanno pensando di organizzare per loro una scuola all'interno della struttura. L'obiettivo è garantire loro dignità e qualità di vita, offrendo motivazioni, cura, supporto e ristoro attraverso la capacità di generare reddito e dando priorità per le cure palliative di tutti coloro che si trovano allo stadio terminale della malattia. I religiosi lavorano in questo centro, sono coinvolti direttamente o indirettamente nel condurre programmi di studio e di accompagnamento degli ammalati.

Nelle Filippine abbiamo l'ambulatorio St. Anthony Clinic a Novaliches dai primi anni novanta del XX secolo, opera nella zona a favore delle persone che non avrebbero potuto permettersi le costose cure delle strutture pubbliche e private. La clinica inseri-

ta in un ambiente molto povero, rivolge il suo operato a bambini, giovani e famiglie bisognose per la cura di varie patologie, tra le quali quella della tubercolosi. Lo stesso aiuto proveniente dall'Italia è stato finalizzato per il buon funzionamento della struttura, per gli stipendi di medici e degli infermieri, in modo da assicurare l'assistenza medica a quanti vi si rivolgono. In Indonesia a Tiga Juhar è stato aperto un ospedale a favore delle popolazioni disagiate della zona, infine in Vietnam i frati sono in particolare impegnati nel sostegno e nella cura dei lebbrosi nel villaggio di Văn Môn.

## Opere sociali

In Giappone quando fu fondata la Città dell'Immacolata, i frati operavano in una realtà al limite della miseria, composta da baracche di legno, da cui il Kolbe sprigionò tutto il suo ardore e la grinta apostolica. Gli effetti devastanti della guerra aumentarono i problemi sociali legati alla povertà, i religiosi nella loro opera furono sostenuti dagli aiuti economici dell'Ordine. Fu il periodo dell'Ari no Machi o Villaggio delle formiche, della Zeno Shonen Bokujo o Città fattoria fr. Zeno, di altre opere sociali che diedero assistenza e lavoro a migliaia di poveri e di giovani. Vi si distinse fr. Zeno Zebrowski, vi si impegnò generosamente l'intera Provincia religiosa del Giappone che diede poi vita ad opere più solidamente e stabilmente organizzate quali asili, orfanotrofi, ricoveri, centri ospedalieri, scuole, dove allo zelo e all'operosità dei religiosi si univa la fervida dedizione delle Suore francescane missionarie di Assisi. Infine ricordiamo a Yue la casa per anziani, mentre a Konogai è stato fondato un istituto per handicappati che si è potuto definire un gioiello di carità cristiana in Giappone.

In Corea nella parrocchia di S. Antonio a Pusan, è aperta una mensa per i poveri e gli anziani. Nell'altra parrocchia di S. Chiara ad InChon oltre all'asilo, alla mensa per i poveri, alla casa per anziani e per disabili, è presente una "casa funebre" dove i malati terminali sono accompagnati alla morte, segue la veglia funebre e la sepoltura. Nella casa di Gimpo abbiamo una struttura di cura per disabili. In Indonesia la terribile realtà di tanti bambini orfani spinse i missionari ad istituire orfanotrofi con l'aiuto delle Suore elisabettine e di quelle della Carità di Gesù e di Maria: il primo aperto a Bandar Baru per i bambini, l'altro a Deli Tua per le ragazze. In Indonesia lo zelo e l'impegno dei missionari contribuirono alla nascita di tante realtà, ha permesso la costruzione di diversi acquedotti in villaggi dislocati nella foresta o in montagna, di ponti e di scuole, centralini telefonici, centri per la brillatura del riso, strutture



*Un nostro frate animatore nel Lebbrosario in Vietnam*

per attività professionali a vantaggio delle popolazioni del posto.

In India ad Aluva abbiamo l'Assisi Housing Project che è iniziato nel 1993 e comprende l'Assisi Nagar, il Padova Nagar e l'Amala Nagar. In sostanza sono un gruppo di circa 100 case per poveri inaugurato il 14 giugno 1994, a queste hanno seguito costruzioni simili nello stato dell'Andhra Pradesh. Qui i frati hanno promosso l'iniziativa della Caritas antoniana di realizzare piccole case per gente che viveva con la stuoia o in capanne di fango, perciò avere un tetto sicuro e quattro mura è un dono: fino ad oggi sono state realizzate più di 300 casette. In Libano nel convento di S. Francesco a Zahlé, il ministero dei frati è anzitutto quello di essere presenza umile con pochissimi parrocchiani e cristiani in mezzo ai musulmani, mentre è presente una forte opera sociale caritativa cui ha fortemente contribuito la Caritas antoniana, a favore dei profughi e dei più poveri. In Vietnam al nord i frati si occupano delle popolazioni rurali della provincia di Thai Binh, notoriamente disagiate e bisognosi di sostegno materiale. Invece nella parte meridionale del paese, i frati hanno ideato il programma Pane di S. Antonio che assiste le famiglie povere spesso con madri sole, con generi di prima necessità: cibo, vestiario e materiale scolastico per i bambini.

### La stampa

In Giappone S. Massimiliano Kolbe iniziò la pub-

blicazione del Cavaliere dell'Immacolata, pubblicato in lingua giapponese con il titolo Seibo no Kishi. La stampa e la diffusione fu immediata, se le copie iniziali del 1930 furono 10 mila, salirono a 50 mila nel 1933 fino a 64 mila nel 1934. In Turchia ad Istanbul il ruolo della basilica di S. Antonio è centrale, è un gradito richiamo per gli stessi mussulmani ai quali, come ai cristiani, sono anche diretti i non pochi libri in turco del centro stampa e la rivista Sent Antuan Dostu. A queste pubblicazioni bisogna aggiungere tra i libri più recenti in lingua turca, la traduzione dei libri deuterocanonici nel 1987, la liturgia delle ore e il messale festivo nel 1997.

In India a Chotty abbiamo la Nirmalaram Franciscan Ashram o Giardino dell'Immacolata, fu il nome del primo convento

fondato nel 1981, così nel novembre 1984 è stato pubblicato il primo numero della rivista Amalothbhava-Immacolata, a cui hanno fatto seguito il Franciscan documentation, il Seraphic Mottukul Bulletin of St. Maximilian Kolbe che allora era una pubblicazione bimestrale con abbonamento gratuito. Dal 1986 agli abbonati è stato chiesto di contribuire con una rupia per copia per coprire le spese, ma alla fine del 2010, l'Amalothbhava è diventata da rivista bimestrale a mensile. Oggi è stata creata una piattaforma on-line all'indirizzo <https://amalothbhava>, cui hanno fatto seguito il Franciscan documentation, il Seraphic Mottukul - Bulletin of St. Maximilian Kolbe. Le pubblicazioni francescane, sull'esempio di San Massimiliano che aveva capito l'importanza enorme dei mezzi di comunicazione, hanno permesso ai frati indiani di impegnarsi nel diffondere il messaggio cristiano e francescano con libri e riviste: oggi hanno una loro casa editrice la Greyfriars Publications.

In Corea è stata fondata una casa editrice per pubblicare la rivista del Cavaliere dell'Immacolata, la Seongmo Kisa che pubblica circa 10 mila copie al mese. Infine in Indonesia è stata pubblicata a partire dal 2005 la rivista Franco, con scadenza trimestrale e abbonamento gratuito. L'obiettivo della pubblicazione è di presentare la spiritualità francescana e i fondamenti della fede cattolica, purtroppo la pubblicazione è terminata nel 2016. (Continua)

*Feste pasquali in Brasile*

# Immagini di dolore e di creatività solidali in Amazzonia



di Fr. Gastone Pozzobon, ofmconv.



a un modello di economia basata sulla condivisione e sulla solidarietà e non sullo sfruttamento.

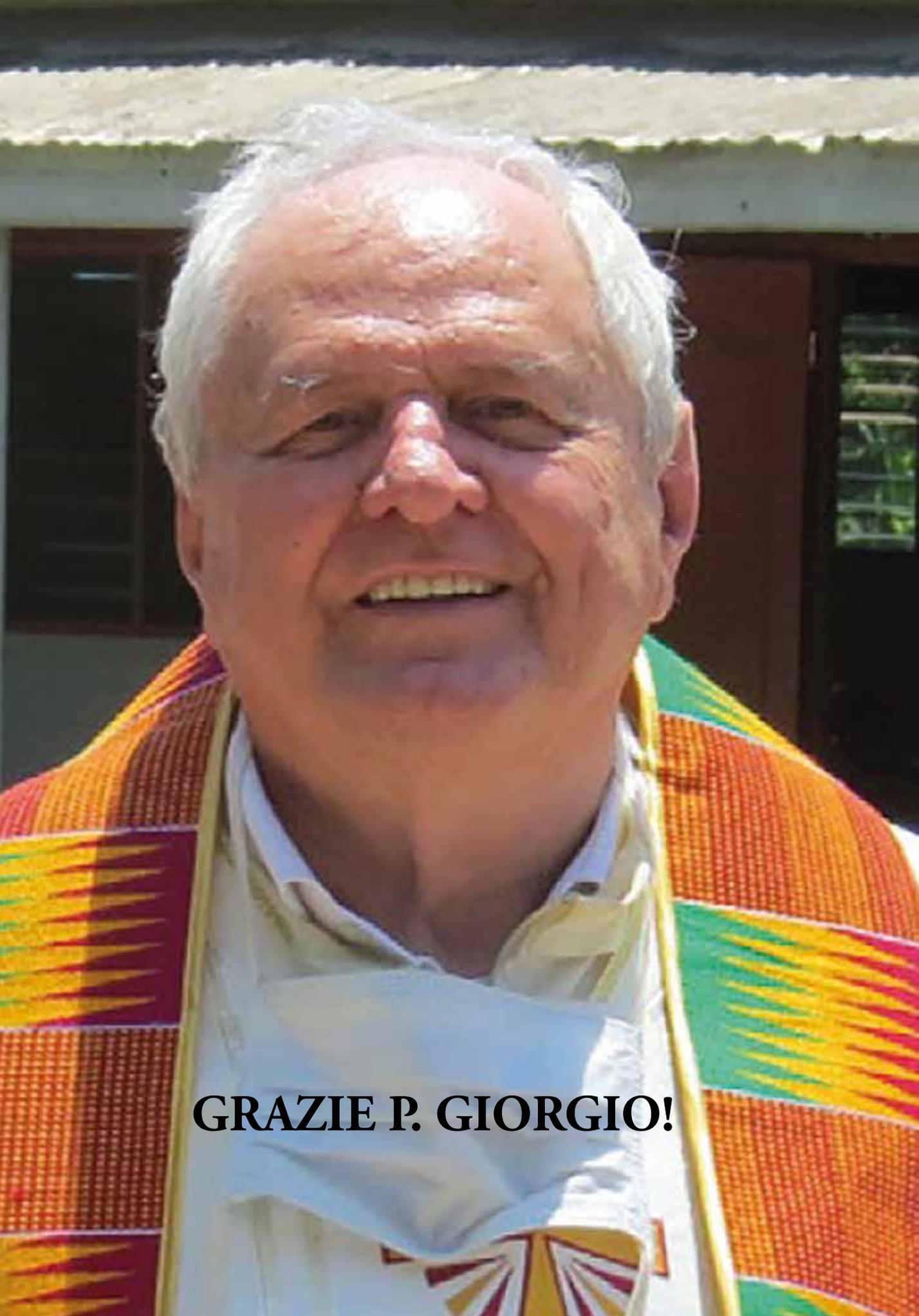
Nella mia Missione, con una estensione immensa di kmq 9.531, numerose sono le iniziative di solidarietà: raccolta di vacche, di granoturco, di altri cereali e di minerali nei tre garimpi che sono presenti nel territorio parrocchiale e destinati alle famiglie povere. Le nostre parrocchie lavorano insieme per ampliare un ministero di sensibilità cristiana. In parte si è raggiunto l'obiettivo, anche perché sono molte le famiglie beneficiate.

*Nelle foto, P. Gastone dopo la raccolta di pietre preziose nel garimpo, che aiutano alla autosussistenza dei poveri.*



**H**o celebrato la Pasqua di quest'anno pensando al Venerdì Santo, sempre presente nel mio territorio amazzonico.

La segretaria della sanità il 5 aprile ha annunciato che nel bacino amazzonico dove io vivo, sono state registrati 8.127 morti e raggiunto in tutto il Brasile il fatidico numero di 325.000 morti. In particolare, mancano ossigeno e coordinazione a livello di governo. I poveri sono tremendamente aumentati. E noi sappiamo che i poveri sono i più colpiti perché vivono e lavorano in condizioni precarie. La situazione della povertà provocata dalla disuguaglianza sociale ed economica ha peggiorato la vita dei brasiliani. La popolazione sopravvive grazie

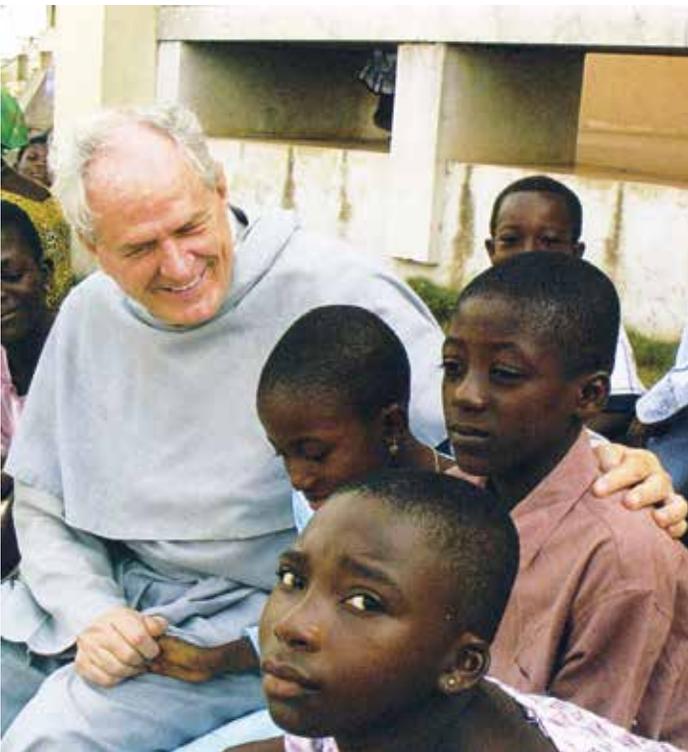


**GRAZIE P. GIORGIO!**

## Lutto nella Missione del Ghana

# P. GIORGIO ABRAM

## lascia un vuoto nella Missione e tra i "suoi" lebbrosi



sue migliori energie divenendo un vero pioniere in Ghana nel debellare questa grave malattia. Con i suoi programmi di ricerca e di studi ha collaborato con diverse associazioni mondiali, proponendo metodi e contributi operativi efficaci e innovativi. Basti pensare che negli '80 in Ghana vi erano 50 mila malati di lebbra e nel 2019 erano appena 279. Fra Giorgio ha collaborato con l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ottenendo riconoscimenti dal governo ghanese e da prestigiosi organismi non governativi. Nel 2005 ha ricevuto l'incarico dall'Ordine di occuparsi e riorganizzare il nostro lebbrosario di Vãn Môn - Vietnam, inizialmente con 800 malati di lebbra ed oggi quasi dimezzati. Purtroppo dopo la venuta in Italia, per partecipare ai funerali del fratello Fra Giuliano, tornando in Ghana durante la quarantena è stato colpito dal Covid-19; per questo è entrato in terapia intensiva e si è spento a causa di un arresto cardiaco. (Sito dell'Ordine)

### Come lo ha ricordato "Avvenire"

...Padre Giorgio con la sua laurea in medicina era partito per il Ghana dove si è dedicato per 45 anni alla lotta contro la lebbra (in particolare alla patologia nota come "ulcera del Burundi", che colpisce soprattutto i bambini), fondando anche due ospedali. Considerato esperto internazionale da varie organizzazioni sanitarie, nel 1977 ha fondato l'alo per il coordinamento del lavoro di lotta contro la lebbra in Ghana, nei Paesi limitrofi e anche in Vietnam, dove il medico e religioso trentino è stato richiesto dal governo per la propria competenza.

Durante l'intervento al convegno dei missionari trentini in Africa «Sulle rotte del mondo», tenutosi nella città del Concilio nel settembre 2011, pa-

**F**ra Giorgio era nato a Ronzone (TN) il 4 Febbraio 1944, ha compiuto gli studi a Camposampiero (PD), ha emesso la Professione solenne il 4 Ottobre 1965 ed è stato ordinato presbitero a Padova il 21 Marzo 1970. Ha trascorso i primi anni di sacerdozio a Padova e Roma; nel 1977 è partito missionario per il Ghana dove ha trascorso 44 anni di intensa attività pastorale in diverse comunità della Custodia provinciale di Sant'Antonio di Padova, appartenente alla Provincia Italiana di Sant'Antonio di Padova (Italia Nord).

Il suo apostolato specifico lo ha svolto a favore dei malati di lebbra. In questo campo ha profuso le

dre Giorgio aveva spiegato come «il grande passo in avanti effettuato in Ghana è stata la scoperta di farmaci che curano la lebbra e uccidono il batterio che la provoca. Prima si faceva ricorso a batteri statici e quindi si doveva continuare a tenere i batteri fermi, ma non sconfitti. Invece con la rifampicina, un antibiotico che va direttamente al microbatterio della lebbra, sappiamo che si può guarire. I pazienti possono essere anche curati in casa».

Padre Abram definiva la sua attività «una scelta vocazionale per arrivare a coloro che hanno più bisogno, agli «scarti» nelle «periferie del mondo». Nel 2015 aveva dato alle stampe il libro «Quattro gatti senza storia» con sottotitolo «Riflessioni semiserie di un missionario» (Edizioni Messaggero Padova): 54 racconti brevi dai quali emergeva tutta la sua carica di umanità, con tratti di acuta ironia, e la profonda fede che hanno contraddistinto una vita donata senza mezze misure ai più poveri. (Avvenire)

## Il cordoglio dell'Ambasciatrice d'Italia in Ghana e Togo

...Desidero esprimere il mio più profondo cordoglio e quello dell'Ambasciata d'Italia tutta per l'incalcolabile perdita di Padre Giorgio Abram. Siamo profondamente addolorati. Padre Abram era il nostro stimatissimo Corrispondente consolatore per la zona Sud-Occidentale del Ghana sin dal 1992, persona straordinaria che ha dedicato oltre 40 anni della sua missione religiosa al Paese. Chi ha avuto la fortuna e l'onore di conoscerlo ha potuto cogliere il suo esemplare spirito di servizio per l'Italia e i nostri connazionali e il suo sincero legame con la popolazione ghanese. Un legame non solo

spirituale, ma concreto e importantissimo.

Uomo in prima linea nella lotta contro la lebbra e l'Ulcera del Buruli (malattia micobatterica simile alla lebbra per i suoi effetti devastanti) in Ghana, nei paesi limitrofi e anche più recentemente in Vietnam, Padre Giorgio Abram ha fondato l'International Anti Leprosy Organization nel 1977, realizzando numerosi progetti, come la costruzione di un ospedale dotato di sala operatoria e reparto di degenza, nel distretto Ga (nella Greater Accra Regione, Ghana), e a Dunkwa on Offin (nella Central Region, Ghana), nonché la costruzione di pozzi per l'approvvigionamento di acqua potabile per il centro sanitario di Amasaman attraverso un progetto dedicato del 2004. La sua attenzione era poi rivolta anche, e soprattutto, alla formazione ed educazione del personale ghanese addetto alla cura della lebbra, abbracciando tutti livelli, dai medici agli operatori sanitari periferici.

Questi sforzi, volti a incrementare l'integrazione della cura della lebbra nel sistema sanitario locale, a lungo andare hanno sortito l'effetto sperato, contribuendo non solo al crollo significativo di nuovi casi di lebbra nel Paese (passati dai circa 50.000 casi nel 1977 ai 279 nel 2019), ma anche alla graduale riduzione dello stigma della malattia, dedicando peraltro uno studio dedicato proprio alla riabilitazione degli ex malati di lebbra nel contesto della famiglia estesa africana. Più di recente, la sua attenzione si era rivolta anche al sostegno di attività di prevenzione, cura e reinserimento nella vita sociale delle donne malate di AIDS con il "Progetto donne ghanesi".

Il suo straordinario impegno pluridecennale gli è valso numerosi prestigiosi riconoscimenti ufficiali. Prima fra tutti, nel 1993, l'onorificenza di "Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana" conferitagli dal Presidente della Repubblica italiana proprio "In riconoscimento dei suoi grandi successi nel campo della lebbra attraverso la sua conoscenza ed il suo impegno, nonché della sua capacità di collaborare con le autorità del Ghana e con il personale locale, in tal modo onorando altamente la comunità italiana". Anche il Ministro della Sanità del Ghana, lo stesso anno, gli ha riconosciuto "l'immenso contributo al controllo della lebbra in Ghana", conferendogli il "Certificate of Honour", mentre nel 2007 e nel 2008 l'allora Presidente della Re-





pubblica John Agyekum Kofuor gli ha attribuito il Grand Medal Award "for his medical and social services".

Padre Giorgio Abram lascia in Ghana un'importante, tangibile testimonianza del suo costante impegno e devozione verso le persone più vulnerabili e bisognose, espressione di quella eccezionale presenza italiana in Africa articolata anche sulla radicata esperienza delle nostre ONG e dei volontari, nonché sul ruolo delle missioni religiose. Padre Giorgio ha così reso onore al nostro Paese e a questa missione diplomatica, che gli sarà sempre riconoscente per il servizio prestato per oltre trent'anni quale Corrispondente consolare e per le sue eccezionali doti umane, stimato e riconosciuto dai nostri connazionali e dalle Autorità e popolazione del Ghana.

*Daniela D'Orlandi, Ambasciatrice*

## **La Chiesa di Trento piange per un suo figlio missionario**

...La Chiesa africana e quella trentina piangono un altro missionario, vittima del Covid. A 77 anni è morto padre Giorgio Abram, noneso di Ronzone, frate francescano conventuale con ben 45 anni di missione in Ghana. Per lui, laureato in medicina, una vita dedicata alla lotta contro la lebbra e in particolare alla patologia nota come "ulcera del Burundi", che colpisce soprattutto i bambini. Solo due mesi fa padre Giorgio era tornato in Italia per salutare il fratello padre Giuliano, anche lui conven-

tuale, morto sempre di Covid.

Rientrato in terra di missione e contratto il Coronavirus era stato ricoverato in un primo tempo in terapia intensiva in un ospedale militare; padre Giorgio Abram sembrava avere superato il momento più critico; purtroppo le sue condizioni sono nuovamente peggiorate e nella mattinata di sabato 6 marzo ha cessato di vivere.

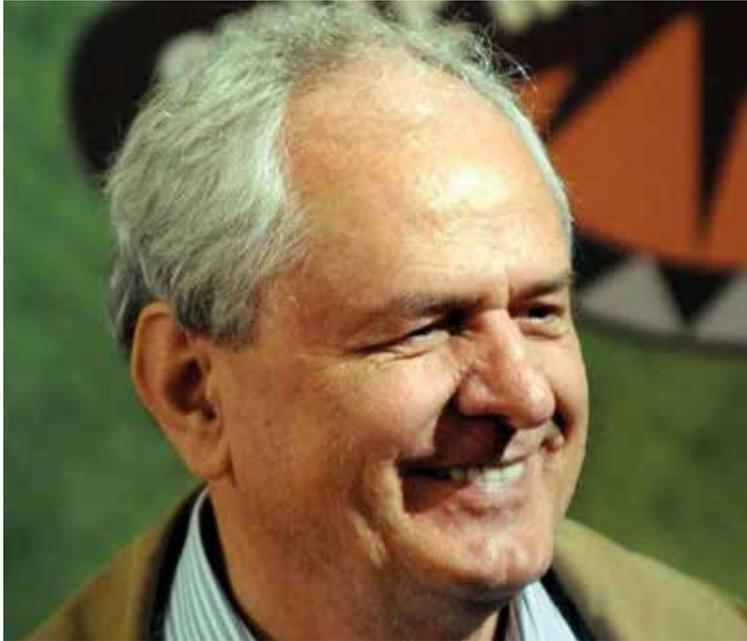
Padre Giorgio nel 1977 fondò la IALO, organizzazione internazionale per il coordinamento

del lavoro di lotta contro la lebbra in Ghana, nei paesi limitrofi e anche in Vietnam dove il medico e religioso trentino aveva esteso la propria competenza, riconosciuta a livello internazionale dall'OMS. Nel 2015 padre Abram aveva dato alle stampe il libro "Quattro gatti senza storia" con sottotitolo "Riflessioni semiserie di un missionario" (Edizioni Messaggero Padova): 54 racconti brevi dai quali emergeva tutta la sua carica di umanità, con tratti di acuta ironia, e la profonda fede che hanno contraddistinto una vita donata senza mezze misure ai più poveri.

Tra le comunità maggiormente legate in Diocesi di Trento all'attività di padre Giorgio, la parrocchia di Cristo Re nel capoluogo, da cui provenivano i genitori.

## **Il ricordo della sua Provincia Religiosa**

...Fr. Giorgio aveva contratto il Covid-19 verso la metà del mese di febbraio ed in breve tempo lo si era dovuto portare in ospedale a Takoradi dove trascorse un primo periodo nella speranza che fosse sufficiente per fargli superare le difficoltà respiratorie dovute al coronavirus. L'ultima settimana di febbraio - poiché le sue condizioni non miglioravano - si optò per il trasferimento a Tema dove l'ospedale aveva in dotazione mezzi più adeguati per affrontare i problemi legati al basso livello di saturazione. Le notizie che arrivavano dall'ospedale sembravano confortanti, parlavano di un fr. Giorgio aiutato da una macchina per la respirazione e



amare Dio e il prossimo imitando Gesù, il buon samaritano che - per primo - si è preso cura di noi.

Di p. Giorgio ci rimangono il ricordo e la testimonianza della sua vita operosa, delle sue capacità organizzative e intellettuali, della disponibilità e generosità verso i poveri e gli ammalati, della versatilità comunicativa e mediatica. Tanto ci resta di p. Giorgio. Ma soprattutto ci rimane il ricordo di un confratello che nella prova ha compreso che la vita vera è quella che si vive in Dio. Ed è lì che ora p. Giorgio vive. Da lì - insieme agli amati S. Francesco e S. Antonio - intercede per tutti noi, in particolare per il popolo ghanese e per i frati minori conventuali del Ghana.

*Fr. Roberto Brandinelli, Vicario Provinciale*

di condizioni stabili e sotto controllo. Poi l'improvvisa, triste notizia.

E così, dopo fr. Giuliano, il Covid-19 si è portato via anche fr. Giorgio, ed i timori che personalmente mi avevano assalito alla notizia del suo contagio, sono diventati realtà. La possibilità di una comune componente genetica dei fratelli Abram, molto sensibile agli attacchi del virus, potrebbe essere una delle ragioni, per entrambi, dell'esito fatale della malattia.

C'è da aggiungere anche - come diversi confratelli hanno evidenziato - che fr. Giorgio era stato molto toccato dalla morte del fratello fr. Giuliano, tanto che, nelle settimane successive alla sua sepoltura, era molto serio e triste. Difficilmente sorrideva e, se vedeva qualcosa che gli richiamava fr. Giuliano, piangeva. Era riuscito a prendere parte al funerale del fratello, il 18 gennaio scorso presso la Basilica del Santo, ma - dopo una breve visita ai parenti ed amici in Trentino - aveva voluto tornare in Ghana velocemente, anticipando di qualche giorno il volo di rientro. Forse l'intento era quello di rituffarsi nella vita di sempre, nella dinamicità di una società giovane come quella ghanese. Ma in realtà fr. Giorgio aveva l'animo triste e purtroppo anche questo ha dato corda agli attacchi del virus...

Sono certo che al nostro confratello non mancheranno le preghiere dei tanti poveri e ammalati che ha soccorso e guarito, animato dall'esempio di San Francesco e dalla convinzione che la lebbra può essere curata. Sono certo anche che alla sua anima non mancherà il premio eterno in Paradiso, quello che spetta a chi sulla terra ha cercato di

### **Dall'omelia del Nunzio Apostolico in Ghana**

... Lo specifico apostolato di p. Giorgio fu il suo lavoro con i lebbrosi. Egli diede tutto ciò che aveva a disposizione per questo progetto diventando un pioniere nello sradicare la malattia. Attraverso la sua ricerca e il suo programma collaborò con varie associazioni e propose delle procedure di cura molto efficaci. Basta dire che nel 1980 in Ghana c'erano 50.000 pazienti ammalati di lebbra. Nel 2019 solo 279.

P. Giorgio collaborò anche con l'Organizzazione Mondiale della Sanità e fu premiato con vari riconoscimenti dal Governo del Ghana e altre prestigiose organizzazioni internazionali. Nel 2005 l'Ordine francescano conventuale lo inviò in Vietnam a dirigere e riorganizzare l'ospedale per ammalati di lebbra di Van Mon. Al suo arrivo c'erano circa 800 malati. Ad oggi questo numero è quasi dimezzato.  
*Mons. Henryk Mieczyslaw Jagodzinski*

### **Il "frate Giorgio" nel ricordo del Vicario Custodiale del Ghana**

... I 44 anni di presenza di p. Giorgio in Ghana sono stati molto ricchi anche di vita fraterna e di impegno a favore della diffusione dei frati minori conventuali in terra ghanese. Chi lo ha conosciuto bene testimonia la sua chiara appartenenza alla grande famiglia francescana, aspetto che sottolineava spesso nel rapporto con i Vescovi ghanesi e che ha permesso negli anni di far conoscere la spiritualità del Poverello d'Assisi a tanta parte della popolazione ghanese.

*fr. Eugene Antwi Boasiako, Vicario Custodiale del Ghana*



# UGANDA-MATUGGA

## Il Centro Sanitario "Wanda" è una realtà

di P. Adam Mutebi Klag, *ofmconv*



L'idea di costruire un nuovo centro sanitario è nata nel 2013 nella Parrocchia francescana di Matugga gestita dai frati conventuali. Si è notato che le persone, per accedere alla struttura sanitaria, dovevano percorrere oltre 15 km e i frati, guidati dal Parroco di Matugga, P. Wojtek Ukman, hanno deciso di raccogliere i fondi e cercare il luogo in cui si doveva costruire un nuovo centro sanitario. Dopo l'aiuto dei benefattori, è arrivato il sindaco della divisione centrale di Kampala, Il signor Charles Serunjogi, che ha offerto un terreno acquistarlo vicino al mercato Matugga-Mabanda su Semuto Road. Nel 2014, è arrivato l'aiuto di P. Stanislaw Strojecki dalla Germania e di altri amici. Nel 2015 sono stati acquistati ulteriori appezzamenti di terreno e nello stesso anno i Frati si sono rivolti al Sig. Moses Kiwoma per fare il progetto architettonico e strutturale del nuovo centro sanitario, che è stato completato e approvato dalle autorità locali entro la fine dell'anno.

I primi fondi per avviare la costruzione del centro sanitario sono arrivati nel 2017 dal convento francescano di Schwarzenberg / Germania e successivamente sono stati sostenuti dalla Fondazione Caritas Antonina dell'Italia. Quando erano terminati i primi aiuti per la costruzione, i frati si sono rivolti a

P. Stanislaw Nsubuga Strojecki dalla Germania e con un consistente contributo si è completata la costruzione del centro sanitario nel 2018. Nei due anni successivi la struttura è stata dotata di una borsa di studio del Ministero degli Affari Esteri della Repubblica di Polonia, attraverso la Fondazione Innovoid, coordinata dal Sig. Andrzej Rzepecki e da P. Marek Warzecha. Il progetto includeva l'acquisto di arredi, computer, laboratorio e attrezzature mediche, sala operatoria, ambulanza, poltrona odontoiatrica e materiale di arredo. Il Centro Sanitario è stato ufficialmente inaugurato il 1° dicembre 2019 dall'Arcivescovo Cyprian Kizito Lwanga ed è stata intitolata alla patro-





na Dott.ssa **Wanda Blenska** (serva di Dio; missionaria, medico, insegnante infermieristica che ha lavorato per oltre 40 anni in Uganda con i lebbrosi). Inoltre la struttura ha preso il nome di "WANDA Matugga Health Center".

Oggi il Centro Sanitario è di proprietà dei Frati Conventuali e amministrato dalle Suore Francescane dell'Immacolata con Sr. Joseph Mercy come primo amministratore e il Dott. Gelasius Mukasa come primo Presidente del Consiglio di Gestione.

### Servizi offerti dal Wanda Health Center:

- Servizi ambulatoriali e ospedalieri
- Servizi di maternità, servizi prenatali e postnatali
- Servizi di laboratorio
- Servizi di clinica odontoiatrica
- Scansione ultra del suono
- Servizi a raggi X
- Teatro
- Ambulanza
- Servizi di scansione
- Clinica ginecologica
- Clinica per l'ipertensione
- Clinica diabetica
- Servizi di immunizzazione

Attualmente sono impegnati: 4 medici, 8 infermieri, 3 farmacisti, 1 radiografo, 1 dentista, 2 amministratori, 1 farmacista, 1 receptionist, 2 cuochi, 1 autista di ambulanza, 2 contabili, 2 custodi, 4 addetti alle pulizie.

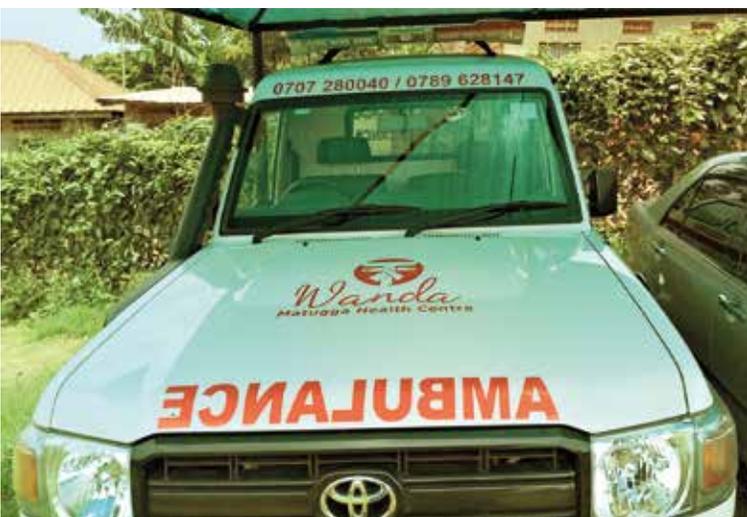
Il nostro ospedale serve circa 30.000 persone dalla città di Matugga, municipalità di Nansana, distretto di Wakisso.

Il Centro Sanitario è governato dal Consiglio di Amministrazione che comprende: i frati francescani conventuali, suore, medici, avvocati e rappresentanti della comunità locale.

Le persone sono molto grate per i servizi forniti dal nostro centro medico.

Vorremmo inviare il nostro ringraziamento ai vari donatori, amici e alle diverse istituzioni, per averci aiutato e per il supporto e lo sviluppo del nostro servizio ospedaliero a favore di tanta gente indigente..

Mary God Bless You!



# KENYA

## Due polmoni vitali della nostra Missione RUIRI E LIMURU

**Nostro servizio speciale dal Kenya**

### RUIRI

#### LA CITTADELLA MISSIONARIA

**L**a missione cattolica di Ruiru si trova nella diocesi di Meru nella parte orientale del Kenia. La missione è stata la nostra prima presenza dei frati conventuali in Africa orientale e hanno costruito un convento in questo luogo nell'anno 1984 e successivamente si sono trasferiti nei paesi vicini della Tanzania e dell'Uganda. I primi missionari sono arrivati dalla Polonia dopo l'invito del secondo Vescovo della diocesi di Meru, Monsignore Silas Njiru, deceduto in Italia (Torino) l'anno scorso.

Vi sono 9 frati e 8 postulanti nella Missione e lavorano in diversi campi di apostolato. Gestiscono 5 realtà: la Parrocchia, la casa degli esercizi spirituali, la formazione dei postulanti, la scuola elementare e Centro Sanitario di San Giovanni Paolo II.

#### a) La Parrocchia

La Parrocchia ha 21 stazioni esterne, che sono localmente conosciute come "case di preghiera" distribuite su un'area di circa 30 chilometri quadrati. È principalmente un luogo semi-arido, con poche precipitazioni, che lo rende asciutto per la maggior parte dell'anno.

Sebbene i frati siano impegnati a servire nella Missione, ci sono alcune sfide che impediscono loro di servire le persone in modo più efficace. Il clima, essendo una savana tropicale, provoca carestia e siccità, di conseguenza anche perdita di bestiame e mezzi

di sussistenza. Tuttavia, c'è uno sforzo per perforare i pozzi che in qualche modo hanno aiutato i residenti con acqua pulita per il consumo domestico e alcune piccole coltivazioni. Uno di questi pozzi è stato scavato nella Missione con l'aiuto del Centro Missionario guidato da P. Paolo Fiasconaro.

Dio ci ha benedetti con tante vocazioni e la gente del posto è molto contenta dei servizi che i frati offrono loro nella parrocchia di Ruiru. L'Ordinario locale della diocesi di Meru è soddisfatto del nostro lavoro pastorale e sociale e ci ha invitato a prendere in carico la gestione di una nuova parrocchia che sarà una parrocchia a tutti gli effetti, quando il processo legale sarà completato.

#### b) Centro Sanitario di San Giovanni Paolo II

Un altro apostolato significativo dei frati di Ruiru è il Centro Sanitario di San Giovanni Paolo II che serve



e assiste i fedeli della parrocchia. Questo Centro Sanitario è aperto a quanti hanno bisogno di assistenza sanitaria. Vi è un reparto di maternità che funge da clinica materna e infantile. I frati stanno progettando una espansione futura per essere in grado di offrire più servizi alle persone. Con alcune malattie come la malaria, il tifo e casi di HIV / Aids nell'area, la struttura a volte non è in grado di assistere i tanti casi a causa dello spazio e delle risorse limitate. La necessità più urgente, in questo momento, è una sezione maternità e un reparto pediatrico che potrebbe fare molto per prendersi cura di numerose complicazioni per la salute delle mamme e i loro bambini.



**c) La Scuola Elementare di Sant'Antonio di Padova**

La Scuola Elementare di Sant'Antonio è stata fondata nel 2005 ed è ora una scuola elementare completa con una struttura per ragazzi e ragazze. Vi studiano 420 alunni provenienti da diverse parti del paese. Alcuni bambini della scuola sono patrocinati dai frati con l'aiuto dei benefattori. Si svolge un programma di alimentazione nella scuola dove a tutti i bambini, compresi i docenti, viene offerto il pranzo. La scuola ha avuto un ottimo risultato all'esame elementare nazionale nel 2019 ed è stata classificata come la scuola primaria migliore della diocesi. A causa della pandemia di Covid-19, non ci sono stati esami nell'anno scorso in tutto il paese.



**d) La Casa di spiritualità dell'Immacolata Concezione**

La casa degli esercizi spirituali dell'Immacolata Concezione è uno dei due centri spirituali di questo tipo nella diocesi di Meru. È stata costruita nel 1989 e da allora è operativa. Offre assistenza spirituale ai religiosi/e, ai gruppi ecclesiali e ai laici di varie zone del paese. È in fase di ristrutturazione per soddisfare gli standard moderni e locali della zona. Il direttore della casa sta rendendo le stanze autonome per creare un'atmosfera più favorevole e privata per i partecipanti. In futuro è necessario cambiare il tetto, essendo in condizioni precarie.

**e) La casa del Postulanti**

Il Postulandato è stato costruito nel 1999 e inaugurato nel 2001. Può accogliere 16 postulanti. Negli ultimi anni è stata casa di formazione per i postulanti del primo anno provenienti da Kenya, Uganda e Tanzania. Per questo motivo la casa è stata ampliata per accogliere più di 25 postulanti. L'anno scorso a causa della pandemia i frati dell'Uganda e della Tanzania non hanno mandato i loro postulanti e oggi vi sono solo 8 postulanti del Kenya. Tuttavia, da settembre di quest'anno il numero aumenterà per ospitare postulanti di primo e secondo anno e naturalmente bisognerà ampliarla per il futuro. Ringraziamo Dio che benedica la nascente nuova Provincia del Kenya, eretta lo scorso anno.

## LIMURU

## LA COMUNITA' SAN FRANCESCO

**L**a comunità di San Francesco d'Assisi in Limuru è stata fondata nel 1992, ed è la nostra terza comunità dopo Ruiru e Karen. Questa comunità si trova nella città di Limuru, nell'arcidiocesi di Nairobi dove abbiamo anche la parrocchia di San Francesco. Attualmente la comunità è servita da cinque frati.

**a) Apostolati:** i frati sono impegnati nella gestione di diverse attività pastorali con la *parrocchia di San Francesco d'Assisi*, la *tipografia di San Massimiliano Kolbe* e la casa per bambini indigenti e disagiati intitolata a Sant'Antonio.

Alcuni degli incarichi pastorali in cui sono impegnati i frati includono: la celebrazione delle Sante Messe quotidiane nella chiesa parrocchiale e in varie piccole comunità cristiane (comunità di base); visite regolari ai malati nelle loro case o in ospedale; la gestione della casa di ospitalità per bambini.

b) La **tipografia** ha iniziato l'attività nel 1987 e inizialmente si trovava a Meru, fino a quando i frati si trasferirono a Limuru. La stampa si occupa dei materiali religiosi per l'evangelizzazione del popolo del Kenya e dei paesi vicini, come il Sud Sudan. Fornisce anche lavoro a circa 27 persone, la maggior parte delle quali sono lavoratori occasionali con un contratto. Nella tipografia vi operano tre frati.

c) **La casa dei bambini di Sant'Antonio** è un apostolato gestito dai frati francescani conventuali per le ragazze meno privilegiate e provenienti dalle famiglie povere e alcune bambine sono orfane e abbandonate in varie città. Attualmente vi sono 35 ragazze di varie età che vanno da pochi mesi a 18 anni. Il centro si occupa dell'istruzione e del sostegno psicosociale di queste bambine dal momento in cui arrivano fino all'età adulta e fino a quando possono prendersi cura di se stesse. Alcune di loro si sono laureate in vari campi e altre con varie competenze presso i politecnici locali. La maggior parte delle ospiti frequentano la scuola elementare e, dopo aver raggiunto l'età di 18 anni, dovrebbero lasciare il Centro secondo le regole del governo. Tuttavia, i frati continuano a sostenerle finché non hanno terminato la loro educazione. Il loro sostegno proviene da benefattori internazionali e locali.



CANALE  
**28**  
SKY 157

**LUNEDÌ - SABATO**

8.30 12.00  
15.15 18.30  
20.30

**DOMENICA**

18.30  
20.30

# TG 2000

FARE **INFORMAZIONE**  
LA NOSTRA **MISSIONE**



TV2000

[tv2000.it/tg2000](http://tv2000.it/tg2000)

In collaborazione con l'**UFFICIO PROGETTI** dell'Ordine

# PROGETTO INDIA

## FATTORIA ECO-SOCIALE

### per disoccupati a causa del COVID-19

Il Progetto, presentato dalla Delegazione provinciale 'San Giuseppe da Copertino' in India, consiste nella realizzazione di un'azienda agricola su un terreno di proprietà dei frati.

Tra gli obiettivi principali sono la creazione di posti di lavoro in favore di coloro che lo hanno perso a causa della pandemia Covid-19 o che si trovano in una situazione di indigenza personale e familiare precedente all'arrivo del virus, e donare alcuni dei prodotti alimentari realizzati dall'azienda, che verranno distribuiti alle famiglie che si trovano nel bisogno. Altra ricaduta positiva sarà quella di offrire alcune borse di studio agli studenti del villaggio che, sempre a causa della crisi pandemica, si trovano in difficoltà economica e non possono pagare le tasse scolastiche.

È un progetto che permetterà uno sviluppo del contesto sociale nel breve e nel lungo periodo, anche dopo la crisi pandemica, i cui beneficiari diretti saranno circa 150 persone, mentre quelli indiretti saranno circa 4.000 (il numero degli abitanti del villaggio di Vijayarai, adiacente il terreno). **Costo del progetto: € 71.283,00.**



**Contributo richiesto ai nostri benefattori tramite il Centro Missionario € 10.000,00 o con libera donazione detraibile dalle tasse**



# PROGETTO ROMANIA

## "EDUCARE PER UN FUTURO MIGLIORE" per i bambini Rom

La Fondazione Pacea gestita dai frati conventuali rumeni nel 2006 ha creato il "Centro Caritas Pacea" per interventi socio-educativi nella zona di Roman in Romania. Qui vi sono diversi padiglioni che raccolgono indumenti, attrezzature di arredamento, fabbrica di mattoni, falegnameria, tutte attività caritative a favore di famiglie Rom ubicate in vari villaggi adiacenti la Fondazione.

In particolare affluiscono al Centro più di 300 bambini, dei quali 100 sono di età compresa tra i 2 e i 5 anni che vengono prelevati dalle loro case dallo scuolabus per portarli alla "scuola materna alternativa" presente nella struttura, dove viene offerta la colazione e anche un pasto caldo a pranzo, vestiario, materiale didattico e verifiche mediche. Vi è anche un Centro medico dove vengono effettuate visite periodiche a denti, occhi e medicina generale.

Visti gli ottimi risultati ottenuti, si desidera continuare queste attività per donare ai bambini una

vita più sana e dignitosa, perché sono il futuro della città e dell'intero paese..

**Contributo richiesto ai nostri benefattori  
€ 8.000,00 o libera donazione detraibile dalle  
tasse.**



In collaborazione con l'**UFFICIO PROGETTI** dell'Ordine

# PROGETTO PERÙ

## COSTRUZIONE DI AULE SCOLASTICHE NELLA PARROCCHIA DI TRUJILLO

Nella città di Trujillo, in Perù, nell'Istituto scolastico parrocchiale Jose Emilio Lefebvre si desidera realizzare la costruzione di nuove aule. La scuola si trova nel quartiere popolare (e povero) della città e necessita di un adeguamento della struttura per accogliere gli studenti che sono in continua crescita, e per suddividerli in un numero maggiore di aule rispetto a quelle pre-esistenti che, ormai, sono insufficienti. La scuola fa parte delle attività educative promosse dalla parrocchia in cui svolgono ser-

vizio i nostri frati e il parroco svolge nella scuola il servizio di Assistente spirituale.

L'ampliamento della scuola permetterà ai minori di usufruire di nuovi spazi migliorando le attività educative e una maggiore integrazione per loro stessi, che solitamente vivono in stato di abbandono e di povertà. La realizzazione di queste nuove strutture sarà, quindi, importante per lo sviluppo sociale del quartiere e per promuovere la collaborazione tra le famiglie, la scuola e la parrocchia (anche con i nostri frati).

Il costo totale del progetto è di € 96.866,00, mentre il contributo locale (da parte dei genitori degli alunni) si aggira intorno a € 24.468,09 e quello della Provincia madre (Provincia St. Antonio e Beato Giacomo degli Strepa in Polonia - Cracovia) è di € 15.000,00: per la realizzazione completa del progetto occorrono ancora € 57.397,91.



**Contributo richiesto ai nostri benefattori tramite il Centro Missionario € 8.000,00 o con libera donazione detraibile dalle tasse**



# BOLIVIA

## ADOZIONE A DISTANZA

### **NELL'ISTITUTO FEMMINILE "HOGAR SAGRADO CORAZÓN"**

A Montero in Bolivia bambine e ragazze con situazioni estreme, dall'abbandono alla violenza, trovano accoglienza nel centro "Sacro Cuore" gestito dalle suore con il sostegno dei frati conventuali.

Le bambine e le ragazze vengono accompagnate nella loro crescita dal momento in cui entrano nell'istituto fino a quando non vengono adottate o arrivano a compiere la maggiore età.

Durante la loro permanenza l'istituto provvede a soddisfare i loro bisogni primari, a colmare lacune scolastiche, nonché a un accompagnamento psicologico e all'apprendimento di valori quali la condivisione, l'amicizia e il rispetto del prossimo, in previsione dei diversi anni che dovranno trascorrere insieme.

È possibile sostenere ciascuna di queste bambine e ragazze aderendo all'adozione o sostegno a distanza. Attraverso la quota offerta da ciascun benefattore l'Hogar Sagrado Corazon può continuare nel suo operato di sostegno di ogni singola bambina e ragazza sia della struttura che dà loro accoglienza.

Il rapporto che idealmente si viene a creare tra benefattore e bambina è un rapporto di amore



e solidarietà che consente di sostenere non solo quella singola bambina, ma l'intera comunità di bambine e ragazze ospiti della casa.

I nostri missionari e le suore ci tengono informati costantemente del cammino intrapreso da queste giovani, notizie che pubblichiamo sulla rivista o con lettere che, nel periodo natalizio o durante l'anno, inviamo a quanti le sostengono.

L'adozione o sostegno a distanza, quindi, significa guardare alla crescita totale delle nuove generazioni e restituire loro ragioni di vita, coscienza di dignità e valori di speranza.

**Il costo previsto per l'Adozione a distanza è di €15 al mese (mensa), €25 al mese (per vestiario e libri scolastici)**



# I LIBRI CHE TI CONSIGLIAMO

## **P. BASILIO RANDAZZO IL FRATE, IL SOCIOLOGO, IL MAESTRO**

**di P. Paolo Fiasconaro (a cura)**

Il presente volume vuole "fare memoria" del transito al cielo del caro P. Basilio Randazzo a dieci anni dalla scomparsa.

La ricchezza delle testimonianze di quanti l'anno conosciuto, lo studio critico e sapienziale del prof. Vito Impellizzeri e la raccolta della produzione letteraria del frate sociologo, mettono in evidenza la sua poliedrica figura e hanno l'obiettivo di stimolare la ricerca in un settore, quello della religiosità e pietà popolare in Sicilia, che ancora oggi ha molto da dire a noi siciliani e alle Chiese locali.

Il volume sarà anche occasione per approfondire il pensiero del Randazzo, raccogliendone la preziosa eredità e aprendo nuovi orizzonti di crescita, iniziati dal Maestro e vissuti ancora oggi dalla nostra gente con gesti e segni che sono il ricco patrimonio di fede da non disperdere.

*Centro Missionario Francescano*



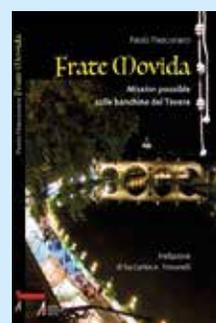
## **FRATE MOVIDA MISSION POSSIBLE SULLE BANCHINE DEL TEVERE**

**di Paolo Fiasconaro**

Per sei anni, dal 2014 al 2019, nei tre mesi estivi, il francescano P. Paolo Fiasconaro è andato in "missione" nei luoghi della movida romana, una "periferia" del divertimento, del relax serale e della passeggiata di migliaia di turisti e romani sulle sponde del Tevere. Proposta straordinaria, inusuale e sorprendente per il risultato positivo raggiunto da Padre Paolo vivendo tra e con la gente e condividendo la vacanza come momento di crescita e di promozione, come un tempo non sprecato ma valorizzato.

Il libro racconta alcuni incontri, dialoghi, lunghe conversazioni, tutti momenti significativi, originali e non convenzionali per costruire ponti e relazioni, rendendo tangibile la presenza dei frati "in missione estiva".

*Ed. Messaggero Padova*



## **UOMINI E DONNE**

**di Al Malahi Abdulrazzaq, Panaghiotis Ar. Yfantis, Furio Aharon Biagini, M. Marzano**

Nell'ebraismo, cristianesimo e islam il testo sacro fondatore è stato scritto da uomini e per millenni commentato solo da uomini. Nella seconda metà del Novecento si trovano donne commentatrici dei testi sacri.

Una rivoluzione che per ora interessa più cristianesimo e ebraismo che l'islam, ma ormai foriera di un ritorno alle origini delle religioni quando l'immagine femminile trovò spazio e ascolto poi frenato e soffocato dal loro radicarsi in culture patriarcali.

Bisogna attendere Gesù di Nazareth per rinvenire un cambiamento: nuova è la sua apertura alle donne, speciale e innovativo il suo particolare modo di rapportarsi al femminile. Le donne divengono portatrici protagoniste di un messaggio, non solo simboli muti e passivi del trascendente.

*Ed. EMI, pp. 176, Euro 11,50*

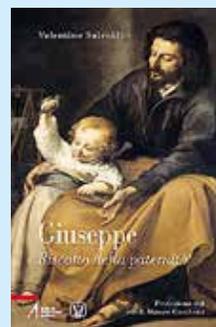


## **GIUSEPPE - RISCATTO DELLA PATERNITÀ**

**di Valentino Salvoldi**

In un tempo in cui la figura del padre è messa in ombra e svuotata della sua identità, il teologo Valentino Salvoldi presenta Giuseppe come colui che può riscattare il concetto di paternità. Nel contesto della Sacra Famiglia, egli fa prendere coscienza che ogni essere umano è chiamato a vivere intensamente la propria esistenza con un amore aperto alla vita, fecondo e impregnato dei valori della Bibbia. Da essa si impara che «i padri devono convertirsi ai figli» (Luca 1,17) e non viceversa. La vita è un progressivo cammino verso il nuovo, l'inedito e il riconoscente stupore di fronte al Padre. I numerosi libri di Salvoldi tradotti in molte lingue, nascono dalla vita e tornano tra la gente per dare speranza, per rendere il mondo più giusto e fraterno.

*Ed. EMI, pp 120, Euro 10,00*



## DEVO FERMARMI A CASA TUA STORIE DI STRADE E DI CASE

di **Ermes Ronchi**

Seguiamo Gesù nelle case in cui entra, nella vita fatta storia, e non al tempio. Al suo fianco in case normali, alcune rotte, altre perfette, ma mai nei palazzi dei potenti, vedendo piano piano emergere sempre più una delle strutture portanti e decisive del vangelo, anzi di tutta la Bibbia: la preferenza del piccolo, l'economia della piccolezza. È l'esodo di Dio, il suo esodo perenne in cerca del dolore della terra. Al tempio Gesù preferisce la casa; senza paludamenti sacri indossa il grembiule della donna presa dalle faccende, o la tunica rimboccata del pescatore a testa bassa sulle reti. Vuole stare là dove l'uomo e la donna vivono la normalità più vera. Dove si ama, si genera, si nutre, si cresce, si rompe, ci si riconcilia e benedice. Dove i figli fioriscono in grazia, dove si posa l'ala della malattia. E nascono parabole e miracoli.

*Ed. Messaggero Padova, pp 114, Euro 11,00*



## LA SPIRITUALITÀ FRANCESCANA ANIMA E CONTENUTI FONDAMENTALI

di **Giovanni Iammarrone**

Nuova edizione riveduta e ampliata da Fabio Scarsato. L'esperienza spirituale di Francesco d'Assisi è certo tra le più straordinarie nella storia, ma soprattutto nella vita della chiesa. Partendo dal suo esempio e dai suoi scritti, ma anche sulla base della testimonianza vissuta dei suoi fratelli e discepoli lungo i secoli, gli elementi fondanti e caratteristici della sua spiritualità sono stati sempre più e meglio studiati e approfonditi. Questo libro è una documentata, completa e sistematica, seppur sintetica, esplorazione di questo universo spirituale, con l'illustrazione dei suoi contenuti essenziali. In secondo luogo esso vuole mostrare la validità e la vitale fecondità di questa spiritualità, in particolare per il nostro tempo, pur così lontano, come contesto culturale ed ecclesiale, dal mondo di Francesco. Un'intuizione e un'esperienza spirituale, quella francescana, che si radica nel cuore stesso del vangelo; e perciò, come questo, è attuale per l'uomo di ogni tempo e ogni luogo.

*Ed. Messaggero Padova, pp 188, Euro 17,00*



## INSHALLAH COME VUOLE DIO. STORIA DI UNA MISSIONE

di **Chiara Fantini**

Come un faro nella notte scoprii che, persino nelle tempeste più violente di questo mare, la nostra luce può condurre qualcuno verso la riva... «Quasi un diario di un'esperienza nel campo profughi di Samos, questo libro racconta, in modo scorrevole, fresco e piacevole, vita vissuta, una storia vera, quella che tocca profondamente per la sua intensità e per questo invita ad amare, a conoscersi e ad agire.

Ringrazio Chiara perché, condividendo la sua esperienza, ci porta a viaggiare con lei per incontrare gli sguardi di tutti quei bambini spaventati e soli; che non vengano dimenticati.» Dalla Prefazione di Carlotta Brucco

*Ed. Messaggero Padova, pp 160, Euro 14,00*



## CHIESA SENZA PAURA BUSSOLA TEOLOGICO-PASTORALE PER L'ANNUNCIO DEL VANGELO NELLA CITTÀ PLURALE

di **Francesco Zaccaria**

La Chiesa oggi è chiamata ad annunciare il Vangelo in un mondo caratterizzato da un crocevia di culture, etnie, visioni del mondo e religioni che si trovano a coesistere in città sempre più plurali. La comunità cristiana deve riscoprire in essa la sua identità missionaria e rinnovare la sua azione evangelizzatrice verso la conversione pastorale più volte auspicata da Papa Francesco. L'autore propone una bussola per orientarsi e delinea alcune coordinate teologico-pastorali per aiutare gli operatori pastorali (pastori e fedeli) a superare sospetti e paure verso il mondo di oggi, condizione essenziale per abitarlo e amarlo come discepoli di Gesù Cristo e testimoni del Vangelo.

*Ed. Messaggero Padova, pp 156, Euro 14,50*





# CORSO DI ALTA FORMAZIONE IN "FRATELLI TUTTI"

L'Enciclica di Papa Francesco sulla fraternità e l'amicizia sociale

Questa enciclica "l'ho offerta a Dio sulla tomba di San Francesco, dal quale ho tratto ispirazione, come per la precedente *Laudato si'*. I segni dei tempi mostrano chiaramente che la fraternità umana e la cura del creato formano l'unica via verso lo sviluppo integrale e la pace, già indicata dai Santi Papi Giovanni XXIII, Paolo VI e Giovanni Paolo II".

Papa Francesco



# STRUTTURA del corso

- Il corso viene svolto in modalità on line e in presenza il martedì pomeriggio dalle 15 alle 19.
- Le ore complessive di formazione sono 120
- Il numero minimo di partecipanti è di 15, il numero massimo è di 30.
- A conclusione delle lezioni dovrà essere presentata una tesina di almeno 30 pagine.
- Il calendario potrebbe essere soggetto a variazioni.
- Inizio delle lezioni martedì 5 ottobre 2021.
- Termine lezioni martedì 31 maggio 2022.

**Sede del Corso:  
Seraphicum**

## Modalità di ISCRIZIONE

L'iscrizione al corso va espletata attraverso la compilazione on line e trasmessa a mezzo mail all'indirizzo [segreteria@seraphicum.org](mailto:segreteria@seraphicum.org) unita alla seguente documentazione:

- Attestato di laurea o presentazione del vescovo o del superiore/a.
  - Fotocopia della carta d'identità e codice fiscale.
  - Ricevuta del versamento della tassa di partecipazione.
- Termine delle iscrizioni 30 settembre 2021.





## AIUTACI AD AIUTARE!

Le nostre Missioni Francescane, **colpite dal Covid19** in Africa, America Latina e India, stanno vivendo un particolare momento di sofferenza negli ospedali e nelle scuole dove vivono migliaia di bambini. Puoi aiutare il nostro Centro Missionario che assiste i confratelli e le popolazioni in questo momento di pandemia.

**TI CHIEDIAMO IL SOSTEGNO CONCRETO PER IL TERZO MONDO FRANCESCANO CHE SOFFRE.**

Apponi la tua firma nel nostro codice fiscale e farai un gesto di amore.

*P.Paolo*

**5** Dona il tuo  
**x Mille**

**9 7 7 4 9 9 9 0 5 8 2**

**Centro Missionario Franceseano - ONLUS  
dell'Unione Ministri Provinciali OFMConv d'Italia**